

**Calcio feriale
Gli anticipi
della serie A**

La squadra di Sacchi attacca tutta la partita e incassa all'ottantottesimo la rete beffa di Rizzitelli. Rimedia in extremis Agostini Scontri e feriti dentro e fuori lo stadio

Accadde in un attimo

**Ore 17,45
il triangolo
dello scudetto
si spezzerà?**

Se ha evitato in extremis una sconfitta con la Roma, il gol di Agostini al minuto 92 non eviterà probabilmente al Milan un percorso netto in questa stagione: sfortunatamente per Berlusconi, il calcio non assomiglia all'equitazione e il percorso netto rossonero equivale qui a un fallimento completo. Anche lo scudetto, dopo la Coppa Italia e la Coppa Campioni, da ieri è perduto. Naturalmente salvo colpi di scena, al momento scarsamente ipotizzabili: oggi a Genova, il Bari sarà davvero in grado di fermare la Samp? Non vi riuscirà, come è probabile, i punti di distacco fra le squadre di Berlusconi e Sacchi da stasera diventerebbero quattro. A 360 minuti dal gran finale del campionato, un gap semplicemente abissale. In una partita decisa dai due discussi ex giocatori del Cesena, Rizzitelli e Agostini, il Milan ha vanificato la sua rincorsa allo scudetto dopo un campionato giocato sottotono e comunque ancora apparentemente rimediabile fino a ieri: l'onda lunga rossonera è appesa a un esilissimo filo. Dal fallimento-Milan al fallimento-Juve: dopo tre ko consecutivi, i bianconeri hanno preso un punticino a Cagliari e in vista della rivincita di mercoledì col Barcellona in Coppa, Montezemolo ha in sostanza confermato il divorzio da Maifredi a fine stagione. Anche a Torino i percorsi netti non sono graditi.

Due pareggi abbastanza deludenti nei due anticipi del sabato, e adesso può riprendere il braccio di ferro Inter-Samp. Può riprendere da Firenze, più che da Genova: stavolta è Trapattini a rischiare, e molto più di Boskov. Fiorentina-Inter è la partita del giorno, dal cui esito possono dipendere nove mesi di football: dovessero uscire battuti, i nerazzurri consegnerebbero ai rivali una fetta assai consistente del tricolore che oggi fa ancora malinconica vetrina sulle maglie del Napoli. E perderebbe fascino anche lo scontro diretto di San Siro del 5 maggio. □ F.Z.

MILAN-ROMA

MILAN. Ricas 6, Tassotti 5,5, Maldini 6,5, Rijkaard 6, Galli 5,5, Baresi 6, Simone 5,5 (del 73' Agostini 6), Donadoni 5,5, Van Basten 5,5, Gullit 5,5, Evani 6, (12 Pazzagli, 13 Costacurta, 14 Ancelotti, Massaro). ROMA. Cervone 6,5, Pellegrini 6, Carbone 6 (dal 46' Tempestilli 6), Bertoldi 6, Aldair 6, Nola 6, Desideri 6, Gerolin 6, Muzzi 6,5 (dal 80' Comi s.v.), Giannini 5,5, Rizzitelli 6, (12 Zineti, 15 Di Mauro, 16 Salasano).
MARGATORI: 88' Rizzitelli, 92' Agostini.
ARBITRO: Scizzato 5,5.
NOTE: Angoli 10 a 1 per il Milan. Ammoniti: Desideri, Cervone e Tassotti. Spettatori 77.664 per un incasso di 2.046.206.161.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. È stato il solito Milan '91: generoso, caparbio, ostinato e inconcludente, che a testa bassa è andato a sbattere ripetutamente contro le baricate giallorosse, senza riuscire a cavare un ragno dal buco. Per ragioni di spazio non possiamo elencare tutte le occasioni da gol create dal Milan. Ne ha infatti avute tantissime, quasi un'esagerazione, e alla fine, anche il cronista più zelante ha rinunciato a tenere il conto. Il Milan di ieri ci è parso una belva affamata, che ha aggredito sin dal primo minuto la Roma, ma alla fine, dopo la caccia, è entrato negli spogliatoi con il cameriere quasi vuoto. Anzi, è il caso di dire, che al Milan è andata bene. In-

fatti, quando al termine mancavano due minuti, Rizzitelli, comodo comodo, trovava la via del gol. Una rete che avrebbe fatto cadere nel ridicolo qualsiasi squadra e soltanto una ciabattata di Agostini, al 92 ha evitato agli ex padroni del Mondo, di fare la figura dei polli.

Un uno a uno casalingo, infatti, riempie lo stomaco a metà. Lo squadrone rossonero invece poteva banchettare come ai bei tempi, con tanto di dolce, caffè e digestivo invece alla fine è arrivato un amaro indigesto e un conto salatissimo, che ha tolto a Sacchi e soci, qualsiasi ambizione di scudetto. Vedere giocare di questi

tempi, il Milan è una tortura da non augurare a nessuno: non a caso il presidente Silvio Berlusconi e il neo timoniere giallorosso Ciarrapico, hanno preferito starsene alla larga.

Ma un'idea, mai un lampo, un'azione in verticale. La formula magica del calcio-spettacolo sembra improvvisamente svanita, nel nulla. Il Milan '91 è soltanto fatto di volontà, passione, più che di talento. La palla, sembra che rincorrono il loro passato, fatto di vittorie e trofei. Poche emozioni per il popolo rossonero, e quando arrivano, queste sono dovute a qualche colpo di broccagione degli avversari, oppure per qualche «cappellata» di Van Basten e Gullit. Esageriamo? mica tanto. Prendiamo, per esempio, l'incredibile gol di Rizzitelli all'88. A centrocampo Filippo Galli si lascia sfuggire il pallone sotto le gambe. La sfera giunge a Rizzitelli, che la gira a Giannini, il quale lo lancia di testa. La difesa rossonera rimane immobile, questa volta Baresi non alza neppure il braccio per segnalare il fuorigioco: certo, non c'è. Rizzitelli corre verso Rossi con tutta calma, «scambia due parole, si scusa per quello che sta per fare e lo trafigge con un preciso tiro. La Roma, con due tiri in

porta si trova in vantaggio.

Il Milan è servito: dopo tanto faticare si trova sotto di un gol quando la partita ormai è agli sgoccioli e non si vede più un accidente: oltre al gelo polare infatti, che ha accompagnato tutto l'incontro, calano le tenebre, prelude di un violento acquazzone. Il providenziale pareggio arriva al 92: azione di Gullit, che scossa in area, dove Agostini in qualche modo arrapona la palla e salva la faccia dei rossoneri.

Il Milan verso ieri è sembrato proprio un patetico galletto da combattimento, che ha fatto della testardaggine la sua arma. Mai ha rallentato la sua manovra per ragionare, per riprendere un attimo fiato. Troppo facile, deve aver pensato Sacchi, questo Milan l'avversario deve distruggerlo: alla fine però erano i milanesi a non reggersi più in piedi. Al termine dell'incontro dura contestazione dei tifosi rossoneri contro Marco Van Basten, e poi come se non bastasse gli è darsi botte sugli spalti. Un campione già visto quello tra gli ultrà di Milan e Roma: una decina di persone sono rimaste ferite (in modo non grave), e le forze dell'ordine sono state costrette a scortare sino alla stazione gli ultrà giallorossi.

Bianchi fa l'ironico «I rossoneri? Pugili suonati e senza idee»

MILANO. Un pareggio che non serve a nessuno, tantomeno al Milan che nutiva ancora sogni di scudetto. Arrigo Sacchi si presenta in sala stampa con i segni della delusione scolpiti sul volto. Il suo è un commento amaro, carico di rancore. «Mentavamo di strarivincere - dice seccamente il tecnico - e sempre difficile disputare partite contro squadre che rinunciano a giocare. L'amaro sta proprio qui nel risultato e in certe valutazioni arbitrali molto discutibili». Una partita emblematica, che condensa forse un'intera stagione? «Quello di oggi è stato un ottimo Milan. Abbiamo creato almeno 29 occasioni da gol, di cui sette particolarmente pericolose. Quello che mi dispiace - prosegue Sacchi - è che questo Milan, come oggi non è stato sorretto né dalla buona sorte, né tantomeno dagli arbitri. Quando penso che sino ad

oggi il Milan, conosciuta come una squadra offensivista ha avuto solo due rigori a favore e tre contro, rimango perplesso». Ottavio Bianchi, replica senza indugi ad Arrigo Sacchi: «Si è lamentato per il gioco della Roma? Poverini, bisogna capirli - dice ironico il tecnico giallorosso -, se si fossero rotti caviglie e ginocchia in 30 anni di calcio, peserebbero le parole prima di parlare». Come dire: lasci parlare chi nel calcio c'è da una vita e sa come gira il mondo, soprattutto quello del pallone. «Cosa avrebbe dovuto fare la Roma secondo il signor Sacchi - si domanda Bianchi -? Loro hanno attaccato e noi ci siamo difesi. Avremmo volentieri fatto qualche sortita in avanti in più, ma se non ci è stato possibile è solo per colpa di questo Milan spettacolare, che ci è sembrato piuttosto un pugile suonato e privo di idee». □ P.A.S.

**I dubbi del calcio
Quarto straniero
e successione
di Gianni Petrucci**



Il quarto straniero è stato l'argomento principale dell'incontro tra il presidente della Lega professionisti, Luciano Nuzzo e quello del sindacato calciatori, Sergio Campana (nella foto). L'ipotesi potrebbe prendere forma sin dalla prossima stagione. Intanto la Federcalcio martedì 23 prenderà atto delle dimissioni del segretario Petrucci, passato alla Roma, e valuterà i problemi e nomi della successione.

**Fatica il Brasile
formato Falcao
1-0 alla Romania
e piovono critiche**

guida della squadra. La prestazione tuttavia non ha convinto e le critiche sono arrivate puntuali. L'unica rete dell'incontro è stata realizzata da Moacir al 50'.

Nell'amichevole giocata ieri a Londra, Brasile, la nazionale allenata da Paulo Roberto Falcao, ha superato 1-0 la squadra B della Romania e ha conquistato così la prima vittoria da quando l'ex giallorosso ha preso la guida della squadra. La prestazione tuttavia non ha convinto e le critiche sono arrivate puntuali. L'unica rete dell'incontro è stata realizzata da Moacir al 50'.

**Per i mondiali '94
Fidel Castro
chiama Campari
tecnico emiliano**

la nazionale maggiore ma seguirà, come consulente, anche l'organizzazione delle rappresentative giovanili. Campari è partito lunedì scorso alla volta di L'Avana.

Per far decollare il calcio cubano in vista dei mondiali '94, Fidel Castro ha chiesto aiuto ad un allenatore di Reggio Emilia: Giovanni Campari, 64 anni e una lunga carriera da allenatore. L'allenatore reggiano guiderà la nazionale maggiore ma seguirà, come consulente, anche l'organizzazione delle rappresentative giovanili. Campari è partito lunedì scorso alla volta di L'Avana.

**Verso le coppe
Vince
il Barcellona
Lo Sporting ko**

lo Sporting Lisbona, avversario dell'Inter in coppa Uefa, è stato sconfitto in casa per 2-0 dal Porto.

Il Barcellona, capolista della laliga spagnola e avversario mercoledì prossimo della Juve in Coppa delle Coppe, ha battuto per 3-0 il Sivigliano nell'antico di campionato. Nell'antico della 33ª giornata del torneo portoghese, lo Sporting Lisbona, avversario dell'Inter in coppa Uefa, è stato sconfitto in casa per 2-0 dal Porto.

**Piazza di Siena
Si rivede
Mancinelli, ct
e cavaliere
azzurro**

zierannoli 24 aprile e termineranno il 28 con la partecipazione di 19 nazionali e 200 cavalli.

Domani il ct federale desolato ad ostacoli farà conoscere i nomi dei cavalli e cavalieri che insieme a lui rappresenteranno l'Italia nella Coppa delle Nazioni del 590 Coppa di Roma, il concorso ippico di Piazza di Siena. Le gare inizieranno il 24 aprile e termineranno il 28 con la partecipazione di 19 nazionali e 200 cavalli.

**Roland Garros
al gran completo
Dicono si
i top 35 mondiali**

snobbato il torneo. Tre gli italiani, Camporese, n. 29, Caratti, n. 35 e Furlan, n. 68. Faranno le qualificazioni Nargiso, Pescosolido e Pistolesi.

Agli internazionali di Francia di tennis, 27 maggio-9 giugno sui campi del Roland Garros a Parigi, sono iscritti i primi 35 giocatori della classifica mondiale ATP. Con tutti i migliori c'è anche Ivan Lendl che un anno fa aveva snobbato il torneo. Tre gli italiani, Camporese, n. 29, Caratti, n. 35 e Furlan, n. 68. Faranno le qualificazioni Nargiso, Pescosolido e Pistolesi.

**Nannini a Monza
«Datemi il cambio
automatico
e torno in FI»**

china, ma le aspetto che abbia il cambio automatico. Costò però tornare a correre in Formula 1».

Alessandro Nannini ha mostrato ieri a Monza, nel corso di una presentazione di modelli Ford, le mani lesionate nell'incidente con l'elicottero di un anno fa e ha parlato della nuova Benetton: «Bernard ha fatto una gran macchina, ma le aspetto che abbia il cambio automatico. Costò però tornare a correre in Formula 1».

Dopo un insignificante e noioso pari, il vicepresidente non perdona più e attacca duramente Maifredi

Gigi respira, Montezemolo lo licenzia

CAGLIARI-JUVENTUS

CAGLIARI. Ieri 7, Festa 6, Nardini 6 (89' Coppola n.g.), Herrera 6, Valentini 6, Firicano 6, Cappioli 6,5, Pulga 6, Franzoselli 6 (85' Mobili 6), Mattioli 7, Fonseca 6, (12 Di Bionto, 14 Corellas, 15 Rocco).
JUVENTUS: Tacconi 7, Napoli 6, Julio Cesar 7, Galla 6, De Marchi 6, Luppi 6, Haessler 6, Corini 6, Casiraghi 5 (68' Di Canio n.g.), Baggio 6,5, Fortunato 6, (12 Bonaluti, 13 Alessio, 15 Montebelloni, 18 Arzuffo).
ARBITRO: Lanessa 6.
NOTE: ammoniti Herrera e Galla. Spettatori 37.350, per un incasso di 1.219.401.000 (12.860 abbonati, per una quota di 275.950.000 di lire). Controllo antidoping: Pulga e Fonseca per il Cagliari, Tacconi e Casiraghi per la Juventus.

STEFANO BOLDRINI

CAGLIARI. Cantolina dalla Sardegna: la Juventus frena la caduta, ma resta una squadra in cattiva salute; il Cagliari conquista un punticino importante e prosegue la sua corsa verso una salvezza ormai ad un passo; Lanese si conferma arbitro lunatico, capace di azzeccare interventi di classe e di scivolare poi su svariati incredibili. La firma viene sottoscritta da uno stadio completo, dove anche in tribuna stampa, grinfia come un pollaio, si sono viste scarpe rosse. In un Sant'Elia inondato dal sole, l'abbraccio dei tifosi cagliarini è stato avvolgente: oltre quarantaduemila spettatori e incasso record di un miliardo e

duecentomila milioni. Un'attesa, quella del pubblico, delusa da una partita da cestinare. Le buone timide intenzioni ostentate nella prima parte della gara, infatti, sono completamente sparite nella ripresa: nel tacchino della seconda frazione di gioco troviamo solo tre appunti, vale a dire due slalom di Baggio e una bella invenzione di Fonseca. Poi, basta. La nota è divenuta irritante con lo scendere dei minuti, quando era ormai evidente che alle due squadre il pari andava benissimo. Molto comprensibile per il Cagliari, che continua a fare legna per la salvezza, un po' meno per la Juve, che con quel patrimonio di giocatori che si

ritrova ha il dovere di offrire un calcio decente. Gente come Baggio, Casiraghi, Haessler (Schillaci era squallificato) dovrebbe garantire un calcio da intenditori, ma la realtà purtroppo, è ben diversa. Dai loro piedi esce solo acqua fresca. Baggio, a dire la verità, dopo un primo tempo opaco, nel quale si è pure mangiato un'occasione, ha azzeccato un paio di numeri nella ripresa, ma due lampi sono troppo pochi. Gli unici che spremono dai loro piedi un vino buono sono Tacconi e Julio Cesar, pure ieri i migliori. Non sarà sofisticato, ma almeno quello loro è vino buono. Sul fronte del Cagliari, gli è il capello per Ranieri: sta portando la sua banda di giovani e urugai di ventura verso una salvezza importantissima. E già il cappello quando gioca Matteoli, il pilota scelto dal tecnico rossoblu per guidare la truppa alla meta, come un demone, tocca il pallone in maniera deliziosa e si lancia in recuperi spartani. Non è tornato dalle sue parti a campare di rendita. Matteoli un bell'esempio e una bacchettata sui piedi a tanti colleghi che danzano come signorine. La partita, si è detto, ha lasciato poche cose da raccontare. La prima però arriva dopo appena trenta secondi: rilancio di Valentini, di-

fesa bianconera che aspetta ad applicare il fuorigioco, Fonseca si trova libero con il pallone fra i piedi ma consente ai torinesi di recuperare. La Juve, scossa, comincia a premere. Niente di travolgente, solo un certo predominio territoriale, che frutta una manciata di angoli. Da uno di questi, al 13', Baggio tra una sventola in semigirata, leipo si allunga e devia. Al 25', il Cagliari esce dal guscio e sfiora la rete: punizione di Matteoli, Fonseca dà un gran zucata e Tacconi, con uno splendido scatto di reni, devia il pallone, destinato all'angolino basso. Due minuti dopo, prodezza di Matteoli, che riesce a togliere il pallone dai piedi di Baggio, trovatosi libero davanti a leipo. Al 31' c'è una poderosa conclusione di Pulga, respinta a mani aperte da Tacconi, e al 33' c'è un bello slalom di Galla, che si presenta solo davanti a leipo, bravo a parare il pericoloso rastone. Al 38', la migliore occasione della Juve: fuga di Corini sulla fascia, cross rasoterra e Baggio, a cinque metri dalla porta, manda in curva. Il primo tempo si chiude con una punizione di Haessler, ben controllata da leipo. La ripresa, tranne i due slalom di Baggio e il tracollo di Fonseca, è da dimenticare: rilancio di Valentini, di-

La sentenza di Luca «Sono state le sue ultime parole famose»

CAGLIARI. Se rimaneva ancora qualche piccolissimo dubbio, da ieri è una certezza: l'avventura di Gigi Maifredi alla Juventus può considerarsi conclusa. Il licenziamento, per l'Omone bresciano, è arrivato proprio nel giorno del suo quarantatreesimo compleanno. La sentenza è arrivata da Luca Cordero di Montezemolo, che ha risposto in maniera dura e ironica alle dichiarazioni rilasciate alla vigilia da Maifredi, critico con i giocatori («qualcuno mi ha tradito») e con la società («non mi ha mai protetto»). Il vicepresidente della Juventus è stato sin troppo chiaro: «Le dichiarazioni di Maifredi? Aspettiamo la prossima puntata, anche se a me è bastata la prima... Se invece annuncerà il silenzio stampa? Vorrà dire che le sue saranno davvero le ultime parole famo-

se». Montezemolo, sbarcato a Cagliari due ore prima della partita, non si è fermato qui. Nell'intervallo ha lanciato la stoccata finale al tecnico bianconero, facendo intendere che il licenziamento è cosa già fatta: «Il caso Maifredi per me è questo punto va trattato a fine stagione. Ora basta. Prefaccio parlare della Juve. Siamo alla vigilia di una partita importantissima, le chiacchiere contano ben poco. Nel primo tempo ho visto una Juve più tonica rispetto alle ultime partite. Niente di eccezionale, ma almeno la caduta mi sembra frenata. Con il Barcellona sarà dura, si sa, ma se riuscissimo a segnare subito, allora la qualificazione potrebbe non essere più un'impresa impossibile. I giocatori, comunque, hanno il dovere di provarci sino in fondo». □ G.C.

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raidio. 9 Canottaggio; 15.50, 16.50, 17.50 Notizie sportive; 18.10 Novantesimo minuto; 22.40 La domenica sportiva.
Raidio. 17.35 Ippica; 18.30 Calcio: sintesi di due partite di A; 20 Domenica sprint.
Raidio. 9 Ciclismo; 10.25 Atletica: maratona di Londra; 15.30 Schegge sport; 16.15 Ciclismo: Legi-Bastogne-Legi; 18.35 Domenica gol; 19.45 Sport regione; 23.45 Calcio.
Tmc. 9.55 Atletica; 12.20 Atletica; 14.55 Motori; 16.10 Ciclismo: Legi-Bastogne-Legi; 20.30 Galagallo.
Tele+2. 9.15 Basket; 11 Hockey ghiaccio; 13 Atletica; 15.15 Tennis; 17.15 Pallavolo: Acireale Catania-Alpitour Cuneo; 19.30 Wrestling; 21 Motociclismo: Gp Usa.
StereoDue-Radiodue. 15.55 Il calcio minuto per minuto.



LA CLASSIFICA

Sampdoria	43
Inter	41
Milan	41
Juventus	34
Genoa	33
Parma	32
Torino	32
Atalanta	30
Lazio	30
Roma	30
Napoli	29
Fiorentina	28
Bari	25
Cagliari	24
Lecce	22
Pisa	20
Cesena	18
Bologna	15

PROSSIMO TURNO

Domenica 5-6, ore 16.00
Bari-Lecce; Bologna-Fiorentina; Genoa-Cagliari; Inter-Sampdoria; Juventus-Milan; Napoli-Cesena; Parma-Torino; Pisa-Lazio; Roma-Atalanta.



Giovanni Trapattoni

ATALANTA-PARMA

Ferron 1 Taffarelli
Contratto 2 Donati
Pasoliello 3 Gambiaro
Banciana 4 Minotti
Bigliardi 5 Apolloni
Stromberg 6 Grun
Perrone 7 Mellì
Bordin 8 Zorotto
Evoli 9 Osio
Nicolini 10 Cugchi
Canigaglia 11 Broin

Arbitro: Cesari di Genova

Pinato 12 Ferrari
Porrini 13 De Marco
De Patre 14 Catanese
Migliorini 15 Pizzi
Maniero 16 Mannari

CESENA-GENOA

Fontana 1 Breglia
Cuttone 2 Torrente
Nobile 3 Ferroni
Piraccini 4 Erano
Berccia 5 Caricola
Iozzi 6 Signorini
Turchetta 7 Ruotolo
Leoni 8 Bortolazzi
Amarido 9 Aguilera
Silas 10 Skuhrey
Cicci 11 Onorati

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

Balotta 12 Ploiti
Gelain 13 Collovati
Del Bianco 14 Fiorin
Giovannelli 15 Signorelli
Anasodi 16 Pacione

FIorentina-Inter

Maregagnini 1 Zenga
Pin 2 Bergomi
Di Chiara 3 Breheme
Dunga 4 Battistini
Faccende 5 Ferri
Melucci 6 Paganin
Fuser 7 Bianchi
Salvatori 8 Bari
Borghonovo 9 Klinsmann
Orlando 10 Mattheus
Kubik 11 Serena

Arbitro: Coppetelli di Tivoli

Landucci 12 Malgoglio
Volpescina 13 Baresi
De'Uglio 14 Mandorlini
Iacchi 15 Pizzi
Banchelli 16 Iorio

LAZIO-NAPOLI

Fiori 1 Galli
Bergodi 2 Ferrara
Sergio 3 Corradini
Pin 4 Crippa
Gregucci 5 Alemo
Iozzi 6 Signorini
Macdonna 7 Mauro
Troglia 8 Venturini
Riedle 9 Carera
Scioscia 10 Zola
Sosa 11 Incocciati

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Orsi 12 Tagliatalesta
Lampugnani 13 Baroni
Marchegiani 14 Altomare
Bertoni 15 Malafronti
Saurini 16 Silenzi

LECCE-BOLOGNA

Zunico 1 Pilato
Gerzà 2 Gliondo
Feri 3 Villa
Mazinho 4 Tricella
Monte 5 Negro
Alekisov 6 Marini
Moriero 8 Galvani
Pasculli 9 Turkyilmaz
Benedetti 10 Poli
Virdis 11 Weas

Arbitro: Boggi di Salerno

Gatta 12 Valleriani
Panero 13 Traversa
Altobelli 14 Anacieto
Morello 15 Scardati
Monaco 16 Lorenzo

SAMPDORIA-BARI

Pagluca 1 Alberga
Mannini 2 Loseto
Invernizzi 3 Carrera
Pari 4 Terracciano
Vierchowod 5 Carrabini
Pellegrini 6 Signorini
Lombardo 7 Parente
Mikhailichenko 8 Cucchi
Vielli 9 Joao Paulo
Mancini 10 Malesinero
Dossena 11 Lupu

Arbitro: Luci di Firenze

Nuclari 12 Gentili
Bonetti 13 Mascoppi
Lanna 14 Diara
Calcagno 15 Tatti
Branca 16 Soda

TORINO-PISA

Marchegiani 1 Simoni
Anroni 2 Charriot
Sordo 3 Lucarelli
Fusi 4 Argentesi
D. Baggio 5 Calori
Cravero 6 Bosco
Lentini 7 Larsen
Romano 8 Simeone
Bresciani 9 Padovano
M. Vasquez 10 Dolcetti
Larsen
Skoro 11 Lersen

Arbitro: Magni di Bergamo

Tancredi 12 Lazzarini
Carillo 13 Dianda
Delicari 14 Fiorentini
Mezzanotte 15 Cristallini
Carbone 16 Marini
Brunetti

SERIE B

Oggi, ore 16.00
Ascoli-Avellino
Cosenza-Padova
Cremonese-Lucchese
Foggia-Reggina
Messina-Saleritana
Modena-Ancona
Pescara-Udinese
Taranto-Barletta
Triestina-Brescia
Verona-Reggina

LA CLASSIFICA

Foggia punti 39; Verona 35; Ascoli 33; Reggina e Lucchese 32; Udinese e Padova 31; Cremonese 30; Messina 29; Brescia, Taranto e Ancona 28; Saleritana 27; Pescara e Avellino 26; Modena e Cosenza 25; Barletta 24; Triestina e Reggina 23.

PROSSIMO TURNO

Domenica 28/4, ore 16.00
Ancona-Pescara
Ascoli-Verona
Barletta-Cremonese
Brescia-Modena
Lucchese-Foggia
Padova-Messina
Reggina-Avellino
Reggina-Udinese
Saleritana-Taranto
Triestina-Cosenza

Liverpool Finisce l'esilio nelle Coppe

LONDRA. Il Liverpool ha pagato a sufficienza. Sono le parole con cui il presidente dell'Uefa, lo svedese Lennart Johansson, ha commentato la decisione della Federcalcio europea di riammettere, a partire dalla prossima stagione, la squadra inglese nelle coppe continentali. Il Liverpool ha scontato sei anni di estronizzazione dall'Europa dopo che i suoi tifosi provocarono la morte di 39 persone prima della finale di Coppa dei Campioni con la Juventus nel 1985 a Bruxelles. L'anno scorso l'Uefa, pur rimpiangendo le formazioni inglesi nelle Coppe, aveva ribadito l'esclusione del Liverpool per altri tre anni. Ieri c'è stato il ripensamento che ha provocato scene di giubilo nelle strade della città britannica. L'Uefa ha anche deciso di modificare la fase finale del torneo dei Campioni. La competizione si svolgerà dai quarti con due giorni di 4 squadre ciascuno dei cui vincenti si affronteranno in finale.

Maradona 1 Squalifica doping: Caf senza sconti

ROMA. Maradona è ormai un ricordo e il Napoli pensa già a un sostituto. La commissione d'appello della Federcalcio (Caf) ha confermato ieri la squalifica di 15 mesi per doping (scadrà nel giugno '92) del giocatore argentino. La società partenopea chiederà ora alla Fgc una «deroga» per poter tesserare un quarto straniero in sostituzione del «pibe de oro». Il Napoli non ha infatti intenzione di chiedere la rescissione del contratto che lega Maradona al club campione d'Italia fino al giugno 1993. Lo ha confermato il vicepresidente del Napoli, Francesco Serao, presente a titolo personale presso la sede della Caf al momento della sentenza. Dopo la conferma della sanzione, i legali di Maradona hanno ribadito le loro perplessità sulle decisioni della giustizia sportiva e non hanno escluso che la questione venga posta all'attenzione della magistratura, probabilmente davanti al giudice amministrativo.

Maradona 2 «Dedicherò il mio talento al calcetto»

BUENOS AIRES. E finalmente parlo anche Maradona. «Cioè che mi interessa ora è alzarmi il mattino della domenica senza dover pensare se si deve vincere, pareggiare o si corre il rischio di perdere. La mia felicità adesso è quella di stare insieme alla mia famiglia». Sono alcune delle dichiarazioni rilasciate dal argentino nel corso di un'intervista alla stazione televisiva «Canale 9» di Buenos Aires, le prime dopo la squalifica per doping. Maradona ha detto di aver deciso di dare un addio al calcio professionistico, aggiungendo che preferisce dedicare il suo talento al calcetto e a partite di calcio non troppo impegnative. Il «pibe de oro» ha concluso affermando che non intende tornare in Italia e che ha deciso di rimanere in Argentina. Il giocatore ritiene «tutti i legami con il Napoli, società con la quale ha un contratto che scade nel giugno 1993».